

Strategia per lo sviluppo del nuovo SOIA

1	Il contesto	1
2	Quattro idee fondamentali per il nuovo SOIA/ABIS	2
3	Gli obiettivi	3
4	Compiti e prodotti	4
5	Struttura organizzativa e lavoro in rete	4
6	La costituzione del nuovo SOIA/ABIS passo dopo passo	6
7	Risorse necessarie	7

1 Il contesto

1.1 Il SOIA – una vecchia priorità della Convenzione delle Alpi

In occasione della III^a Conferenza delle Alpi di Chambéry (1994), era stata decisa la costituzione di un Sistema di osservazione e di informazione delle Alpi (SOIA/ABIS) ed era stato creato a tale scopo un Gruppo di lavoro. In una prima fase, è stata costituita una rete di Centri di comunicazione (nazionali) e un'Unità di Coordinamento sovranazionale presso il Centro comune di ricerca di Ispra dell'Unione europea. Dopo lo smantellamento dell'Unità di coordinamento di Ispra, a seguito di una decisione dell'Unione europea, il 1° marzo 2000 il Comitato Permanente ha deciso (17^a seduta, Locarno, settembre 2000), che i compiti dell'Unità di coordinamento sarebbero stati svolti dall'istituendo Segretariato Permanente. Il Principato di Monaco nel settembre 2001 ha assunto la presidenza ad interim del Gruppo di lavoro fino alla VII^a Conferenza delle Alpi e ha portato avanti i lavori, secondo il principio del coordinamento decentrato. Con la sua istituzione, all'inizio del 2003, il Segretariato Permanente ha assunto la responsabilità del SOIA. Nella decisione relativa all'istituzione del Segretariato, la VII^a Conferenza delle Alpi del 2002 a Merano ha stabilito che le attività del SOIA si sarebbero svolte nella Sede distaccata di Bolzano. Dopo una valutazione delle attività condotte fino a quel momento dal SOIA (dicembre 2002) e un rapporto intermedio sullo sviluppo del progetto in occasione del Comitato Permanente (27^a seduta), il Segretariato Permanente desidera qui illustrare una strategia per un nuovo avvio delle attività del SOIA/ABIS.

A giudizio di tutte le parti interessate, i risultati e la vecchia struttura dell'ABIS sono stati considerati insoddisfacenti. L'assenza di un più forte coordinamento ha fatto sì che vari progetti siano stati condotti parallelamente e che in gran parte si siano arenati. Ci sono state difficoltà per quanto riguarda la raccolta dei dati, il finanziamento dei singoli progetti e la comunicazione. Nell'insieme, le difficoltà sono soprattutto imputabili all'insufficiente motivazione nei confronti delle attività svolte, nelle quali l'utilizzo dei risultati ha suscitato parecchie perplessità. L'attribuzione di questa nuova competenza al Segretariato Permanente offre l'opportunità di

ricominciare da zero, e quindi non solo di modificare il meccanismo di coordinamento, ma anche di definire in modo nuovo la funzione del SOIA/ABIS, creando così una nuova motivazione in vista di un'efficace cooperazione.

1.2 Un nuovo inizio

Nel rapporto intermedio presentato in occasione della 27^a seduta del Comitato Permanente (febbraio 2004) erano già state presentate alcune sfide ed alcuni orientamenti generali per lo sviluppo del nuovo SOIA/ABIS. Parallelamente allo sviluppo del progetto è stata da allora accelerata la costituzione pratica del SOIA/ABIS (cfr. Progress report in allegato). A causa di alcuni aspetti ancora poco chiari, relativamente alla situazione del personale della Sede distaccata di Bolzano, la realizzazione delle strutture previste è stata tuttavia in una prima fase rinviata e poi in giugno praticamente bloccata. Il progetto qui presentato e il programma di lavoro provvisorio presuppongono, per la loro realizzazione, che la situazione sia chiarita al più tardi in occasione della Conferenza delle Alpi che si terrà in novembre 2004 e che il Segretariato Permanente di Bolzano disponga di 4,5 collaboratori propri o locali, alle dirette dipendenze del Segretariato stesso, dei quali in media 3,5 si occupino dei compiti del SOIA/ABIS (cfr. Capitolo 7 "Risorse necessarie").

Il SOIA/ABIS è uno dei numerosi servizi del Segretariato (cfr. documento separato). Il SOIA/ABIS collaborerà in modo particolarmente stretto con il coordinamento della comunicazione (COCOM, cfr. Strategia di comunicazione) e con l'infrastruttura informatica (INFIT, cfr. documento separato).

1.3 Le sfide per il nuovo SOIA/ABIS

Sulla base del mandato generale e delle esperienze finora acquisite, le sfide sono le seguenti:

- Creazione di una struttura operativa in grado di assicurare un monitoraggio delle evoluzioni nelle Alpi utile per la politica e l'opinione pubblica
- Raccolta di dati attendibili per lo sviluppo del territorio alpino, con una regolarità e una qualità sufficienti, superamento delle difficoltà determinate da dati insufficienti e incoerenti
- Interpretazione competente di dati quantitativi, individuazione dei temi e delle tendenze di rilievo
- Elaborazione delle basi per il Rapporto sullo Stato delle Alpi
- Integrazione degli attuali progetti SOIA/ABIS
- Sviluppo di una rappresentazione integrata delle Alpi, che tenga conto della diversità del territorio alpino nel suo insieme nonché di tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile.
- Garanzia ed esplicitazione di un valore d'uso aggiuntivo convincente rispetto alle fonti di informazione e alle istituzioni esistenti
- Motivazione di esperti ed istituzioni in vista della cooperazione con il SOIA/ABIS. Creazione della fiducia nei confronti di una strategia a lungo termine e di una struttura durevole

2 Quattro idee fondamentali per il nuovo SOIA/ABIS

Il concetto qui presentato per il nuovo SOIA/ABIS si basa su quattro idee fondamentali:

1. Non è sufficiente raccogliere dati. Altrettanto importanti sono l'interpretazione dei dati, la valutazione delle tendenze nel contesto generale, l'analisi dei temi nell'ambito di uno

sviluppo sostenibile. A tale scopo è necessaria una stretta cooperazione con esperti di provata esperienza.

2. Se confrontate con quelle di altre istituzioni con compiti simili, le risorse del SOIA/ABIS sono piuttosto scarse. E' pertanto assolutamente indispensabile il sostegno gratuito da parte di terzi. Il SOIA/ABIS dovrebbe quindi cercare di motivare tutti i soggetti che lavorano su temi pertinenti, in vista di un impegno comune per un monitoraggio delle Alpi di carattere internazionale. A tale fine è in particolare necessaria la creazione di reti di cooperazione differenziate.
3. Al fine di motivare altri soggetti ad una cooperazione più intensa, il SOIA/ABIS deve naturalmente offrire a questi soggetti elementi che possano aiutarli nel loro lavoro quotidiano. Oltre ai prodotti comuni, che devono comunque offrire qualche cosa di nuovo anche agli esperti, un'infrastruttura tecnica e di comunicazione per l'elaborazione e la discussione di temi relativi alla dimensione alpina potrebbe essere per molti un motivo di interesse.
4. La Convenzione delle Alpi e il Segretariato Permanente non dispongono di risorse proprie per la promozione della ricerca sulle Alpi. Il SOIA/ABIS può tuttavia offrire impulsi e orientamenti per la ricerca sulle Alpi. Dovrebbe fornire una sintesi della ricerca sulle Alpi, elaborare temi di ricerca a partire dall'analisi del Rapporto sullo Stato delle Alpi e dalle discussioni nelle reti e dare un input attivo nei programmi di ricerca a livello nazionale ed europeo.

Una strategia di questo tipo richiede investimenti iniziali il cui frutto si vede solo dopo alcuni anni. Oltre allo sforzo finanziario, è necessario da parte dei partner di cooperazione un impegno in termini di fiducia che presuppone accordi istituzionali a lungo termine e un team competente e di valore.

3 Gli obiettivi

Alla luce di quanto sopra riportato, gli obiettivi generali del SOIA/ABIS sono riformulati come segue:

1. Monitoraggio dello sviluppo del territorio alpino tenendo conto di tutte le dimensioni dello sviluppo sostenibile
2. Messa a disposizione di informazioni rilevanti a livello decisionale e valutazioni tecniche per la politica, l'opinione pubblica, l'amministrazione e l'economia
3. Elaborazione delle basi tecniche per un "Rapporto sullo Stato delle Alpi" regolare
4. Messa a disposizione di informazioni e strumenti di lavoro per gli esperti, che favoriscano un esame globale del territorio alpino
5. Sviluppo di una piattaforma per la discussione tecnica delle evoluzioni nelle Alpi
6. Elaborazione di input per la ricerca sulle Alpi

4 Compiti e prodotti

1.4 Compiti correnti

- Creare e seguire reti, motivare ricercatori e istituzioni alla cooperazione
- Sviluppare metodi per il monitoraggio
- Gestire l'infrastruttura tecnica GIS e offrire consulenza agli utilizzatori
- Fornire assistenza tecnica agli organi della Convenzione delle Alpi
- Fornire una sintesi sulla ricerca sulle Alpi
- Offrire una piattaforma di discussione su Internet, con workshop e riunioni

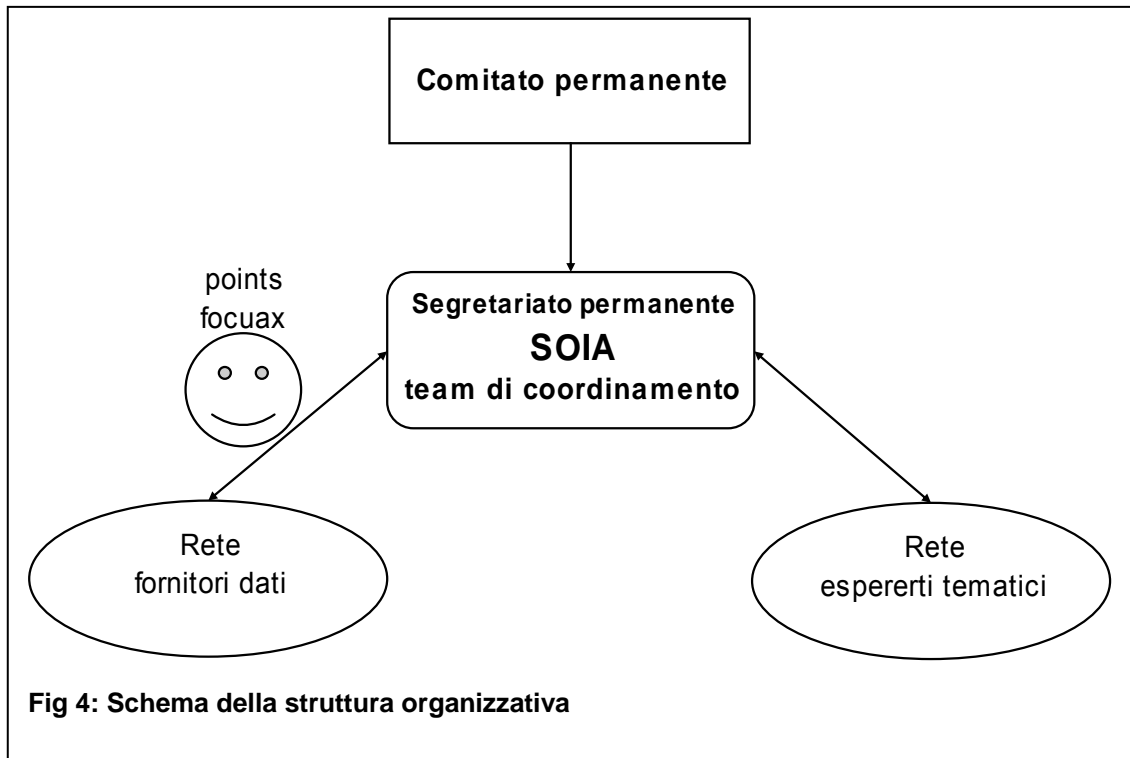
1.5 I prodotti

	<i>Ruolo</i>	<i>Livello</i>	<i>Priorità</i>
Rapporto sullo Stato delle Alpi	contributo	medium	■■■■
Sistema di informazioni geografico (GIS) e banche dati	responsabilità	expert	■■■■
Piattaforma di lavoro GIS per gli esperti	responsabilità	expert	■■
Cartografie interattive selezionate su Internet pubblico (webGIS)	responsabilità	popular / medium	■■
Rapporti speciali	responsabilità	medium / expert	■■■■
Capitoli tematici sul portale web	contributo	popular / medium	■■■■
Workshop e riunioni	responsabilità	expert	■■
Materiale didattico	contributo	popular / medium	■

5 Struttura organizzativa e lavoro in rete

Conformemente alle decisioni del Comitato Permanente, il SOIA/ABIS opererà sotto la diretta e piena responsabilità del Segretariato Permanente, senza strutture formali aggiuntive. Il gruppo di coordinamento del SOIA in seno al Segretariato Permanente collaborerà da una parte con le istituzioni pubbliche, fonti di dati attendibili, e dall'altra con esperti tematici, indispensabili per l'interpretazione delle evoluzioni. Tutto ciò richiede la costituzione di reti strutturate ma allo stesso tempo flessibili. A più lungo termine, potrebbe essere utile costituire un comitato tecnico, in grado di assicurare un feedback continuo e una migliore accettazione del SOIA/ABIS nel mondo scientifico.

Il SOIA/ABIS non si propone di fungere da istituto di ricerca – le risorse non sarebbero sufficienti e le sue ambizioni scientifiche lo metterebbero in concorrenza con le strutture scientifiche esistenti. Il SOIA/ABIS deve fungere da piattaforma, da centro di coordinamento di una rete, in grado di motivare un elevato numero di esperti e istituzioni a contribuire ad un impegno comune. Lo sviluppo di reti e la motivazione dei partner di cooperazione sarà uno dei compiti centrali del SOIA/ABIS.



Un SOIA/ABIS valido ed efficiente richiede una complessa combinazione di qualifiche dei collaboratori:

- Ottima conoscenza di un ampio spettro di metodi scientifici e competenze trasversali nel più elevato numero possibile di dimensioni dello sviluppo sostenibile delle Alpi
- Capacità comunicative per il lavoro di rete e i contatti con i partner
- Capacità tecniche per la gestione degli strumenti informatici

Mentre i compiti chiaramente definiti possono essere delegati all'esterno, sappiamo, sulla base della storia del vecchio SOIA, che la costituzione di reti internazionali di lunga durata, la negoziazione per la consegna dei dati e la definizione di una metodica comune sono compiti che possono essere svolti solo da un'istituzione internazionale dotata di una struttura durevole nell'ambito della Convenzione delle Alpi.

Questa unità di coordinamento avvierà forme di cooperazione molto diversificate. Un ruolo particolare sarà svolto dai vecchi progetti SOIA, da progetti di ricerca di orientamento metodologico e dalle reti di natura operativa che lavorano in stretto contatto con la Convenzione delle Alpi (Rete delle Aree Protette Alpine, Rete dei Comuni ...). Vedere in proposito anche le attività già in corso descritte nell'allegato.

Anche l'incentivazione ed il sostegno alla ricerca sulle Alpi si baseranno soprattutto sul lavoro di rete, come citato in tutti i protocolli della Convenzione delle Alpi. Attraverso uno stretto contatto con i gruppi che si occupano di promozione della ricerca a livello nazionale ed europeo, devono essere inclusi i temi e i progetti, che emergono dalle attività di monitoraggio e dal lavoro di rete del SOIA/ABIS. Rispetto alla ricerca in materia di ecosistemi analoghi (sistemi marini, gestione delle zone costiere) c'è un certo ritardo da recuperare.

6 La costituzione del nuovo SOIA/ABIS passo dopo passo

Viene qui di seguito presentato un programma di lavoro provvisorio per i primi due anni.

In merito alle modalità di pubblicazione del previsto "Rapporto sullo Stato delle Alpi" non sono ancora state prese decisioni definitive (proposte in merito sono presentate dal Segretariato Permanente in un documento separato, punto 10 OdG della 28ª seduta del Comitato Permanente). A più lungo termine, sarebbe ragionevole prevedere la pubblicazione di un rapporto ogni due anni. Anche in merito alla definizione delle priorità centrali, si ritiene irrealistico presentare già alla Conferenza delle Alpi 2006 un Rapporto sullo Stato delle Alpi, che sia minimamente all'altezza delle aspettative, in particolare per quanto riguarda i dati quantitativi. Il seguente programma di lavoro presuppone pertanto che entro tale data sia elaborato un rapporto intermedio interno con la chiara individuazione dei punti centrali, che potrà essere eventualmente pubblicato in forma parziale.

1. Costituzione del team	Personale in parte selezionato	Decisione Nov 04 Inizio Gen / Feb 05
2. Realizzazione piattaforma GIS	Preparazione ultimata	Decisione Nov 04 Operativo Mar 05
3. Dotazione di base di carte comuni	Dati fondamentali già acquisiti. Intrapreso lavoro di delimitazione per comuni della sfera di competenza della Convenzione. Integrazione di set di carte aggiuntive (altitudini, agricoltura, sviluppo della popolazione, aree protette)	Inizio dopo Nov 04 Operativo Mar 05
4. Definizione dei temi centrali e priorità dati 2005-2006	Progetto principale: Rapporto sullo Stato delle Alpi	Bozza Apr 05 Versione definitiva Set 05
5. Contributo per la definizione della struttura del rapporto intermedio per il Rapporto sullo Stato delle Alpi	Individuazione temi centrali, verifica disponibilità dei dati, stima dei costi, sviluppo di metodi quantitativi	Bozza Apr 05 Versione definitiva Gen 06
6. Cooperazione con altri progetti per lo sviluppo di metodi quantitativi e qualitativi	GEOLAND, ESA, DIAMONT, ecc.	Già in corso, sviluppo potenziato da Mar 05
7. Cooperazione con organizzazioni internazionali	EEA, Eurogeographics, OCSE, EUROSTAT etc.	Inizio Feb 05
8. Costituzione della rete di fornitori dati	Con il sostegno dei focal points delle Parti contraenti	Inizio Mar 05
9. Negoziazione trasferimento regolare di dati		Inizio Mag 05
10. Costituzione della rete di esperti tematici	Con il sostegno dell'ISCAR e altri	Inizio Mar 05

11. Strutturazione del lavoro in progetti chiaramente definiti e finanziati		Mag - Lug 05
12. Contributi per il portale web		Inizio Mag 05
13. Conferenza annuale SOIA	Discussione dei temi centrali	Nov 05
14. Relazioni sui temi centrali	In parte sulla base di workshop	Inizio Gen 06
15. Progetto di rapporto intermedio per il Rapporto sullo Stato delle Alpi	Interno	Ago 06

7 Risorse necessarie

1.6 Personale

Personale proprio (internazionale e locale):

Assistenza del Segretario generale	
Assistenza del Vice Segretario Generale	0,5
Collaboratori scientifici	2,5
Amministrazione / Segretariato	1

Il personale sarà in caso di necessità integrato con incarichi conferiti a collaboratori dell'EURAC (Centro di calcolo, ecc.) prestatori d'opera esterni e contratti in subappalto.

1.7 Risorse finanziarie

Infrastruttura tecnica

L'infrastruttura tecnica non serve solo al SOIA. La funzione del Segretariato INFIT mette a disposizione un'infrastruttura integrata, in grado di svolgere tutti i compiti del Segretariato (cfr. Documento Progetto INFIT). Nel documento sulla strategia di comunicazione sono già illustrati i costi totali. Il SOIA/ABIS è all'origine, con il sistema di informazioni geografico e in ragione del grande volume di dati, di una parte considerevole dei costi dell'INFIT

	2004 / 2005	All'anno
Infrastruttura tecnica (INFIT)	200'000 €	30'000 €

Acquisizione di dati

Si parte dal presupposto che le Parti contraenti trasmettano gratuitamente i dati necessari. In ragione della crescente privatizzazione delle strutture pubbliche, si potrebbero tuttavia verificare alcune difficoltà nei casi in cui fosse necessaria una raccolta veloce. I costi sono pertanto ora come ora difficilmente stimabili. La questione della dotazione di base di carte alpine è già stata chiarita.

Acquisizione di dati (stima approssimativa)	35'000 €	10'000 €
---	----------	----------

Subappalti, workshop e riunioni

I costi qui indicati si basano sul budget attualmente prevedibile. La velocità di realizzazione del piano dovrà essere adeguata alle risorse disponibili. La spesa per la realizzazione del Rapporto sullo Stato delle Alpi non è per ora stimabile (cfr. anche Rapporto finale Gruppo di lavoro "Obiettivi Ambientali e Indicatori").

Subappalti, workshop e riunioni (stima approssimativa)	150'000 €	90'000 €
--	-----------	----------

Lingua originale: tedesco